

**A VICOFORTE IL SECONDO
CONVEGNO DI STUDI
SU "IL LUNGO REGNO
DI VITTORIO EMANUELE III
(FOTO)-CORONA E REGIME:
GLI ANNI DEL CONSENSO
(1922-1937)" L'8 OTTOBRE**

La Corona e il regime: convegno a Vicoforte

Si terrà l'8 ottobre. In serata la conviviale del Rotary club dedicata a Giovanni Giolitti

Lorenzo Vallese

L'associazione di studi storici "Giovanni Giolitti" di Cavour, di concerto con il Rotary club Cuneo 1925, l'Associazione di studi sul saluzzese, l'Istituto italiano per gli studi filosofici di Napoli, l'Associazione nazionale ex allievi della "Nunziatella", il Centro studi piemontesi, l'Uni-Tré Piemonte, il gruppo "Croce bianca" di Torino, il centro studi "Rattazzi" di Alessandria e il premio "Acqui Storia", organizza il secondo convegno di studi su: "Il lungo regno di Vittorio Emanuele III-Corona e regime: gli anni del consenso (1922-1937)", diretto da Aldo A. Mola.

L'appuntamento è per martedì 8 ottobre alle 15,15 a Vicoforte, nella casa di spiritualità "Regina Montis Regalis", sala "Beata Paola". Presieduti da Giuseppe Catenacci (associazione nazionale ex allievi della "Nunziatella"), i lavori inizieranno con i saluti introduttivi di Gianni Rabbia, già presidente della fondazione "Cassa di risparmio di Saluzzo". Alle 15,30 Luca G. Manenti dell'Università di Trieste relaziona su "All'oriente di Fiume-La massoneria nell'impresa dannunziana. Seguiranno: Tito Lucrezio Rizzo (università "La sapienza, Roma"), "Metamorfosi del regime"; Aldo G. Ricci (sovrintendente emerito dell'Archivio centrale dello Stato), "Le opposizioni all'interno e all'estero"; il colonnello Carlo Cadorna, "Le Forze armate negli anni del con-

senso"; Gianpaolo Romanato (Università di Padova), "I patti lateranensi nella politica post-bellica della Santa Sede; Aldo A. Mola, "La Corona durante e malgrado il "partito unico"; Giorgio Sangiorgi, "La cinematografia è l'arma più forte: Il cinema di regime, 1922-1937" (con proiezione). Ci sarà poi spazio per gli eventuali interventi del pubblico e per le risposte.

Alle 18,45 Alessandro Mella, presidente dell'associazione di studi storici "Giovanni Giolitti", proporrà le conclusioni.

Si terrà quindi la visita alle tombe del re Vittorio Emanuele III e della regina Elena nella cappella di San Bernardo del santuario-basilica di Vicoforte.

Alle 20 comincerà la conviviale organizzata nella casa "Regina Montis Regalis" dal Rotary club Cuneo 1925, di concerto con altri sodalizi rotaryani della Granda, sul libro "Giolitti-Il senso dello Stato", scritto da Aldo A. Mola che lo presenterà.

Dopo aver esaminato l'età giolittiano-emanuelina (1921-1922), l'associazione intitolata a Giovanni Giolitti affronta gli "anni del consenso" (1922-1937).

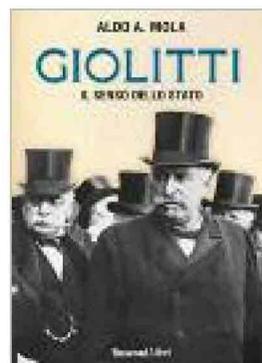
In un'Europa inquieta (affermazione del comunismo sovietico in Russia e del nazionalsocialismo in Germania e a fronte dell'impotenza della Società delle nazioni, cui rimasero estranei gli Stati Uniti) l'Italia passò da democrazia parlamentare a regime di partito unico.

Al Governo di unione costituzionale presieduto da Benito Mus-



solini (31 ottobre 1922), grazie alla legge "Acerbo" fortemente maggioritaria, nel 1925 seguì un Esecutivo di soli fascisti.

Il Parlamento approvò le "leggi fascistissime", mettendo a tacere le opposizioni, che dal "delitto Matteotti" (10 giugno 1924) disertarono quasi al completo la Camera. In seguito la legge elettorale "Rocco" (1928) conferì al Gran Consiglio del fascismo la designazione dei deputati da approvare o respingere in blocco. Partiti e politici liberali, socialisti, cattolici, demo-radicali furono completamente spazzati via. Solo alcuni loro esponenti avevano o avrebbero trovato riparo in Senato. L'11 febbraio 1929 il concordato Stato-Chiesa costituì un corposo successo del regime,





A fianco: re Vittorio Emanuele III e, sopra, la sua tomba, accanto a quella della consorte, la regina Elena, nella cappella di San Bernardo del santuario-basilica di Vicoforte. La salma del Sovrano venne traslata dall'Egitto, dove riposava da settant'anni, in Piemonte nel dicembre 2017, con la fattiva collaborazione del capo dello Stato, Sergio Mattarella. In basso: la copertina del libro "Giolitti-II senso dello Stato" ("Rusconi") che l'autore, Aldo A. Mola, presenterà ai soci rotariani

rafforzato negli anni seguenti con l'imposizione del giuramento di fedeltà al Duce per tutti i pubblici impiegati (a eccezione dei soli militari).

Il rilancio della stabilità monetaria ("quota 90"), della produzione cerealicola e di quella industriale, orchestrata dall'Istituto per la ricostruzione industriale (Iri) presieduto dal già socialista Alberto Beneduce, suscitò ampio consenso popolare.

Nel 1936 la lunga e costosa guerra contro l'Etiopia, sorretta da operazioni di propaganda abilmente condotte (l'offerta di oro alla Patria, la lotta contro le "inique e inefficaci sanzioni" deliberate dalla Società delle nazioni) e l'intervento in Spagna a sostegno dei nazionalisti guidati da Francisco Franco contro la Repubblica rafforzarono il potere personale del Duce e la repressione delle residue opposizioni all'interno e all'estero.

Il convegno di Vicoforte, realizzato con il concorso di sodalizi e centri di studio, passerà in rassegna aspetti poco noti del lungo "braccio di ferro" tra la Corona e il regime. Benito Mussolini si valse di formidabili strumenti per soggiogare l'opinione nazionale: lo sport, la cinematografia, l'Eiar e i maggiori quotidiani, allineati alle sue direttive anche tramite il Ministero per la stampa e la propaganda (1935), poi della cultura popolare.